

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

## UN «TAGLIANDO» PER LA BOSSI-FINI

Avevamo espresso su questo Notiziario le motivazioni di non condivisione della legge n° 189 del 30 luglio 2002, meglio nota come legge Bossi-Fini e non certo per motivi ideologici e politici. Avevamo infatti condiviso le opinioni autorevoli di quanti operano nel sociale o nel volontariato, come la Caritas e Associazione Migrantes, secondo cui la prevista "tolleranza zero" voluta dalla Lega non avrebbe risolto minimamente il fenomeno inarrestabile dell'immigrazione clandestina. Inoltre la legge era particolarmente carente sul diritto d'asilo e presentava, secondo alcuni giuristi evidenti norme non compatibili con la nostra Costituzione.

A distanza di due anni le critiche, allora ritenute frutto di avversione politica, hanno trovato nella realtà dei fatti una serie di conferme, a tal punto che anche nella maggioranza si è riaperto il dibattito e lo stesso ministro degli Interni ha accennato alla necessità di un "tagliando".

Meglio tardi che mai, è il caso di dire. Intanto nello scorso mese di luglio la Corte costituzionale, con una propria sentenza, ha posto fine alle azioni di polizia con conseguente deportazione dell'immigrato clandestino alle frontiere senza un giusto processo. Secondo la Consulta non può essere il Questore a decidere l'espulsione, ma il giudice, figura di garanzia costituzionale per tutti. "Se non confermati dal magistrato - si legge nel dispositivo - i provvedimenti si intendono revocati e restano privi di ogni effetto".

A richiedere comunque un ripensamento complessivo della legge sono però i fatti e cioè i continui sbarchi di gente disperata proveniente da Paesi lontani e poverissimi. La legge col suo rigore avrebbe dovuto porre fine a tali viaggi della speranza. Così non è e purtroppo le tragedie continuano. Le carrette del mare gestite da uomini senza scrupoli spesso non reggono al viaggio e provocano numerose vittime, oppure si cercano espedienti rischiosi che spesso finiscono tragicamente.

La storia insegna che nessuna azione militare o chiusura di frontiere ha impedito i flussi migratori. La speranza di farcela è più forte del rischio che si corre e comunque fa agio sulla disperazione di una impossibile sopravvivenza nei luoghi da cui i flussi hanno origine.

La determinazione delle quote di accesso non ha soddisfatto nessuno; gli stessi imprenditori in alcune Regioni lamentano il limite posto e, tramite i Governi locali, chiedono maggiore libertà di assunzione. Anche nella maggioranza comincia a prendere corpo l'idea che debba avere diritto d'ingresso chi ha un contratto di lavoro. In tal modo a definire i flussi non sarà più lo Stato, ma l'imprenditoria. Non sarà certo facile conciliare queste posizioni di apertura con la posizione rigida della Lega che vorrebbe maggiore severità nel respingere le imbarcazioni dei clandestini.

Rimane poi la questione dell'asilo, non solo quello politico, ma anche quello conseguente alla estrema miseria e quindi alla fame che induce tanta gente a scappare dalle proprie terre.

Non è nella mente di nessuno pensare che il fenomeno migratorio non debba essere gestito con la dovuta attenzione e non più con singole leggi nazionali, spesso non tra loro coerenti. L'Unione Europea quindi deve sentire la necessità di una adeguata normativa e soprattutto di avviare quelle politiche di sostegno ai Paesi più poveri per ridurre gradualmente il grave disagio delle popolazioni. La fase politica che si apre con la ripresa dei lavori parlamentari non si presenta tranquilla, e non solo per le prese di posizione dei partiti di opposizione. Gli effetti di un voto amministrativo non soddisfacente per tutti generano più evidenti diversità di posizioni e quindi veti incrociati tra i partiti della coalizione di Governo. Questo clima inciderà anche sul problema dell'immigrazione e non è dato conoscere quale sarà l'esito del dibattito.

Intanto gli sbarchi continuano e i centri di prima accoglienza, situati nelle isole e nel meridione d'Italia, lavorano a pieno ritmo.

## La Riforma delle pensioni è legge

*Dal 2008 si lascia il lavoro a 60-62 anni*

■ Negli ultimi giorni di luglio il Parlamento, dopo un duro scontro tra maggioranza e opposizione, ha votato il testo proposto dal governo di modifica della attuale legge Dini sulle modalità di pensionamento. Sul voto è stata posta la fiducia e pertanto l'esito era scontato: 333 voti a favore (tutto il centro destra), 148 i voti contrari. A decorrere dal 1° gennaio 2008, questa l'innovazione più rilevante, per andare in pensione il lavoratore dovrà avere 35 anni di contributi e 60 anni di età. Per le lavoratrici è consentito l'anticipo a 57 anni, ma con conseguenti tagli all'assegno pensionistico. La legge prevede che l'età per gli uomini aumenti a 61 nel 2010 e a 62 nel 2014. E' inoltre possibile andare in pensione, indipen-

dentemente dall'età con 40 anni di contributi o a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne. Fino al 31 dicembre 2007 rimane in vigore l'attuale legislazione e pertanto potranno andare in pensione coloro che compiranno i 57 anni di età con 35 di contributi. La pensione di vecchiaia rimane fissata con la nuova norma a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne. Per incentivare la permanenza in servizio di quanti fino al 2007 potrebbero usufruire del pensionamento a 57 anni, sono previsti incentivi pari al 32,7% della retribuzione, ma solo per i lavoratori del privato. I dipendenti pubblici sono, per ora, esclusi da tale beneficio. La legge, oltre alla opposizione parlamentare, trova contrari i Sindacati che

hanno già dichiarato di voler mobilitare in settembre i lavoratori. Entro sei mesi dall'entrata in vigore dei decreti attuativi della legge ciascun lavoratore dovrà poi decidere se destinare o meno al fondo pensione il tfr (trattamento di fine rapporto o liquidazione).

Una scelta che avverrà con la procedura del silenzio-assenso e che pare inevitabile per i più giovani per poter avere diritto alla pensione integrativa; quella maturata sarà infatti insufficiente per continuare un dignitoso livello di vita. I due esempi a confronto rendono evidenti le motivazioni della contrarietà dei rappresentanti dei lavoratori, i quali vedono fortemente penalizzati i giovani che si avviano di recente al lavoro.

La pensione del lavoratore assunto nel 1968 all'età di 25 anni	La pensione del lavoratore assunto nel 2003 all'età di 25 anni
In pensione nel 2005 a 62 anni	In pensione nel 2040 a 62 anni
Ultima retribuzione 24.500 € all'anno	Ultima retribuzione 24.500 € all'anno
Pensione annua € 17.395	Pensione annua senza integrazione € 13.254
Liquidazione € 57.392	Pensione annua + fondi integrativi € 17.836 * * Non percepirà la liquidazione di € 57.392

## Dall'America Latina 27 giovani ospiti di Gente Camuna

*Dal 26 settembre al 10 ottobre in Valle per ritrovare le loro radici*

■ Per la terza volta in cinque anni l'Associazione Gente Camuna ha offerto ai giovani discendenti di emigrati camuni e lombardi la possibilità di trascorrere 15 giorni in Valle Camonica con l'obiettivo di migliorare le conoscenze della nostra lingua e di conoscere i luoghi da cui, in anni ormai lontani, i loro nonni sono partiti, hanno solcato gli oceani verso terre del tutto sconosciute. Li sosteneva allora la speranza di poter lavorare, di migliorare le loro condizioni, di fare fortuna. Alcuni, grazie al loro impegno,



Un gruppo di giovani discendenti di emigrati camuni della precedente edizione del Viaggio di Studio.

alla loro intraprendenza e soprattutto alle loro capacità di adattamento ci sono riusciti, ma non tutti hanno visto concretizzarsi le loro illusioni. Soprattutto gli sconvolgimenti politici e le conseguenti crisi economiche

hanno per molti nostri connazionali significato la perdita di ogni bene. Le recenti situazioni vissute in Argentina ne sono testimonianza.

Per molti di loro il ritorno nei paeselli nati non è stato mai possibile, ma hanno trasmesso ai figli ed ai nipoti, oltre a qualche conoscenza della lingua italiana, le più dettagliate informazioni possibili sull'ambiente e sulle persone care lasciate.

Quelle informazioni si sono tramandate e sono rimaste vive di generazione in gene-

*(segue a pagina 2)*

## Breno: Riaperta al culto la Chiesa di S. Valentino

Dopo 5 anni completato il restauro del santuario

■ Il progetto di ristrutturazione e restauro del quattrocentesco tempio dedicato a S. Valentino risale al 1999 e si riteneva di poterlo portare a termine in tempi meno lunghi di quelli poi resisi necessari. Ulteriori richieste di interventi prescritte dagli organi competenti hanno reso necessario un secondo progetto e quindi altri anni di lavori e soprattutto altre risorse finanziarie. Nello scorso mese di agosto però il parroco di Breno don Tino Clementi ha potuto, con comprensibile soddisfazione riaprire al culto dei fedeli l'artistico tempio posto sulla collina che sovrasta la cittadina camuna in posizione opposta rispetto al Castello. Simbolicamente si potrebbe pensare a due baluardi, uno civile-militare, l'altro religioso e di fede, a salvaguardia della comunità. La solenne cerimo-



L'interno del Santuario di S. Valentino.

nia di inaugurazione della chiesa è stata presieduta dal card. Giovan Battista Re, mentre il giorno prima la prof. Franca Avancini Pezzotti, attenta ricercatrice delle vicende storiche e artistiche del santuario, ha intrattenuto con una ampia e dettagliata relazione un numeroso ed attento pubblico. Il restauro ha riguardato sia la struttura dell'edificio con interventi di consolidamento e di protezione, sia le adiacenze, rese più sicure e fun-

zionali, sia l'interno col restauro pittorico degli affreschi, della pala dell'altare rappresentante la Madonna con bambino tra i santi Maurizio e Valentino e delle decorazioni delle volte, sia infine si sono arrecati miglioramenti alle condizioni di accoglienza dell'intero edificio. Per l'occasione il numero 2 de L'eco di Breno presenta un ampio inserto curato dalla stessa Franca Avancini Pezzotti e dal progettista ing. Augusto Ippoliti per meglio illustrare i lavori svolti e la secolare storia della Chiesa.

In un precedente numero della stessa rivista parrocchiale erano stati ampiamente descritti i numerosi ex voto presenti nel santuario, testimonianza di devozione e di fede tramandata nel tempo.

sione il numero 2 de L'eco di Breno presenta un ampio inserto curato dalla stessa Franca Avancini Pezzotti e dal progettista ing. Augusto Ippoliti per meglio illustrare i lavori svolti e la secolare storia della Chiesa.

In un precedente numero della stessa rivista parrocchiale erano stati ampiamente descritti i numerosi ex voto presenti nel santuario, testimonianza di devozione e di fede tramandata nel tempo.

## Brescia accoglie "Lo splendore dell'arte"

Una mostra presenterà in Santa Giulia opere di Monet, Tiziano, Raffaello.

■ Dal 23 ottobre al 25 marzo 2005 la città di Brescia ospiterà una delle più prestigiose rassegne d'arte.

Nelle storiche sale del Chiostro di Santa Giulia e di Palazzo Martinengo troveranno adeguata collocazione opere di Monet, di Tiziano, di Raffaello e numerosi altri capolavori provenienti da altri Musei.

Gli organizzatori da tempo sono impegnati a far sì che l'evento sia di quelli che lasciano il segno a livello nazionale ed internazionale.

Brescia non è certo nuova a questi "Grandi eventi", avendo già ospitato celebri mostre, ma con queste intende entrare nell'élite delle città in grado di offrire a centinaia di migliaia di visitatori rassegne pittoriche di notevole valore culturale.

Con le opere di Monet la mostra presenta un percorso artistico originale in cui la vita dell'artista si mescola allo scorrere della Senna, uno dei

temi che più ispirò l'artista francese.

Dal Louvre giungeranno e verranno esposte nel Museo di S. Giulia opere di Tiziano che, con altre, documenteranno la pittura del Cinquecento a Venezia.

Nelle splendide sale della Pinacoteca Martinengo troveranno invece adeguata accoglienza le testimonianze della pittura e dell'arte dell'incisione da Raffaello a Ceruti e da Dürer a Rembrandt e a Moranti.

Il curatore della rassegna Marco Golden è fiducioso circa il successo dell'iniziativa, successo peraltro propiziato dalle decine di migliaia di prenotazioni già pervenute. Imponente anche l'impegno organizzativo dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo Corsini, per garantire ogni servizio alle centinaia di migliaia di persone che da ottobre a marzo del 2005 visiteranno la città.

## Vione: Il Museo presenta nuove sezioni

Ricostruita con fedeltà un'antica camera da letto

■ Il maestro Dino Tognali, poeta dialettale apprezzato del quale abbiamo di recente pubblicato alcuni versi, è anche l'ideatore, il realizzatore e il curatore del Museo etnografico sorto nel piccolo comune di Vione in Alta Valle Camonica. Lo ha denominato "L zuf" "il giogo", volendo richiamare uno degli arnesi che il contadino metteva alla coppia di buoi per prepararli ai lavori dei campi ed in particolare all'aratura.

Il museo ha più di 20 anni ed è nato quasi per gioco; i bambini delle classi a cui il

maestro insegnava erano infatti soliti portare a scuola attrezzi di un tempo. Servivano per far capire meglio la vita in montagna nei tempi passati.

Ne derivò così una mostra e poi l'idea di rendere la mostra permanente ed infine il museo.

Il materiale raccolto è veramente tanto e consente, suddiviso in diverse stanze, di conoscere il modo con cui si lavorava-



Tipi di "giogo" conservati nel museo di Vione.

no i piccoli appezzamenti di terreno in montagna e come avveniva la filatura della lana, gli arnesi usati da falegnami, calzolari e tagliaboschi, nonché quelli che quotidianamente venivano utilizzati in cucina.

Ora si è aggiunta, dopo aver cercato a lungo, la camera da letto popolare costituita da un letto singolo e uno a due piazze, una culla, un giarello e poi lenzuola

e coperte di lino tessute a telaio come una volta usavano le donne di casa.

In prospettiva si sta studiando la ricostruzione di un mulino e di una fucina, ulteriori testimonianze di un artigiano che la modernità riduce effettivamente a pezzi da museo.

Il suo valore didattico è notevole.

Infatti numerosissime sono le scolaresche che raggiungono questo paesino di montagna per visitarlo e dare concretezza a quelle notizie lette sui libri o illustrate dalle maestre.

## Dall'America Latina 27 giovani ospiti...

(segue da pagina 1)

razione. Lo hanno testimoniato l'interesse e la voglia di conoscere con cui hanno vissuto questa esperienza del soggiorno in Valle Camonica gli oltre 50 giovani delle due precedenti analoghe iniziative.

Alcuni di loro conservavano come reliquie foto ingiallite di volti a loro sconosciuti o di vecchie case in

cui i loro avi avevano abitato. Con esse, quasi come chi con una mappa va alla ricerca del tesoro, girovagavano per i piccoli borghi di montagna per individuare quel luogo o quella persona.

E bisognava assistere alla emozione provata quando, in qualche felice circostanza, l'esito era favorevole.

Quelle esperienze sono servite certamente a quei giovani che hanno potuto dare concretezza ad un sogno: l'Italia è per loro la loro seconda Patria e per essa provano sentimenti inimmaginabili per noi che siamo più propensi a denigrare che ad apprezzare.

L'Associazione, nonostante le enormi difficoltà, ha voluto ancora una volta consentire ad altri giovani di poter realizzare quel sogno.

Non a tutti purtroppo.

Anziché 25 sono stati 27 i ragazzi selezionati, ma ad altri 50 siamo stati costretti a dire "mi spiace, sarà per un'altra volta".

A tutti comunque diciamo che il nostro Paese, pur tra tante problematicità, non dimentica quanti hanno dovuto lasciarlo e che la nostra Associazione cercherà, finché sarà possibile, di essere vicina a loro, di ricor-

darli e, almeno, di far giungere loro questo foglio, testimonianza di una volontà di mantenere un legame.

Ai 27 giovani che arriveranno il 26 settembre prossimo giunga fin d'ora il nostro benvenuto; vi accoglieremo con sentimenti di sincera amicizia e vogliamo sperare che i giorni che trascorrerete tra noi e con noi possano soddisfare le vostre aspettative.

## La nuova Giunta Provinciale

*Il Presidente Cavalli conferma otto assessori*

■ Nel numero di luglio avevamo dato indicazione dei Consiglieri di maggioranza e minoranza che avrebbero coperto gli scranni del Broletto per il quinquennio 2004-2009. I nomi riportati erano stati determinati dalle indicazioni dei voti, assegnati alle liste e ai candidati, che i singoli seggi avevano inoltrato in Prefettura al termine dello spoglio delle schede. Come non infrequentemente capita, sono stati riscontrati alcuni errori, che hanno determinato conseguenti ricorsi al Tar. L'esito dei ricorsi si avrà probabilmente in ottobre e, solo a seguito della relativa sentenza, sarà possibile avere il quadro certo della composizione del Consiglio Pro-

vinciale. La decisione del Tribunale Amministrativo Regionale riguarda anche la Valle Camonica. A causa infatti di un errore nel conteggio dei voti in un comune del Collegio di Edolo ove era candidato, Pier Luigi Mottinelli, sindaco di Cedegolo, è stato classificato al quinto posto tra i candidati della Margherita e quindi al primo dei non eletti. Se il conseguente ricorso dell'interessato per una corretta valutazione dell'esito elettorale avrà esito favorevole toccherà proprio al Sindaco di Cedegolo entrare a far parte del gruppo di minoranza nel Consiglio Provinciale. Il Presidente Cavalli, ha dato vita al suo secondo governo con la tempestiva no-



**Il Presidente Alberto Cavalli e la sua Giunta.**

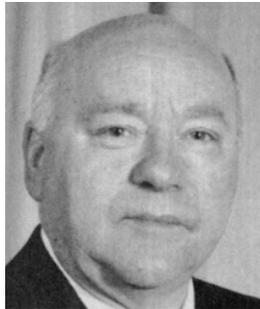
mina dei 12 assessori che costituiscono la sua Giunta. Otto di essi rappresentano la continuità del precedente governo. Sono: Alessan-

dro Sala (FI), che mantiene la precedente delega alla caccia, allo sport e al tempo libero; Mauro Parolini (FI) anche lui confermato ai Lavori Pubblici; Corrado Scolari (FI), continuerà ad interessarsi del personale e della Protezione Civile; Valerio Prignani (FI), riconfermato ai Trasporti; Corrado Ghirardelli (AN), già vicepresidente, viene delegato ai problemi giovanili, all'Università e al patrimonio; Enrico Mattinzoli (AN) seguirà i problemi dell'ambiente e dell'energia; Riccardo Minini (Lega Nord) ha avuto la delega al turismo, alla famiglia, alla legge Valtellina; Aristide Peli (Lega Nord), anche per lui la riconferma delle preceden-

ti deleghe al territorio. Nuovi incarichi invece per Massimo Gelmini (Lega Nord) che avrà anche la carica di Vice presidente, per Mariastella Gelmini (FI), per Roberto Arturi (UDC) e per Francesco Mazzoli (UDC). Francesco Mazzoli, figlio del compianto Sen. Giacomo Mazzoli, delegato all'Istruzione e alla Formazione Professionale, Scolari, Minini e Ghirardelli, costituiscono il quartetto assessorile della Valle Camonica. A tutti loro, anche da questo Notiziario, l'augurio di buon lavoro dell'Associazione "Gente Camuna". Nella prima riunione del Consiglio è stata confermata alla presidenza l'azzurra Paola Vilardi.



Massimo Gelmini



Roberto Arturi



Mariastella Gelmini



Corrado Ghirardelli



Enrico Mattinzoli



Francesco Mazzoli



Riccardo Minini



Mauro Parolini



Aristide Peli



Valerio Prignani



Alessandro Sala



Corrado Scolari

## Tanta gente per l'estremo saluto al Cav. Zona

*Morto a 83 anni è stato protagonista della vita politica del dopoguerra*

■ Aveva 83 anni il Cav. Andrea Zona e da qualche tempo alcuni malanni gli impedivano una totale autonomia. Lucida invece è sempre rimasta la sua mente e mai gli ha fatto difetto la memoria, quasi un archivio, ricco di notizie ed informazioni di prima mano sulle vicende politiche, amministrative, culturali e sociali della Valle Camonica del secondo dopo guerra. La sua vita terrena si è conclusa improvvisamente nei primi giorni del luglio scorso e, quasi presagendo questo inevitabile traguardo, aveva voluto affrettare la pubblicazione di un suo opuscolo in cui racconta la propria esperienza

di soldato durante la guerra.

Sul contenuto di questo diario avevamo riportato una breve sintesi nel numero di gennaio di questo foglio.

Ritornato a Ceto, suo paese d'origine, non stette a guardare.

Si lasciò coinvolgere dalla passione civile della politica e della pubblica amministrazione e per due tornate elettorali coprì la carica di Sindaco. Legato da vincoli di profonda amicizia al Sen. Giacomo Mazzoli, anche lui di Ceto, assunse importanti incarichi



**Il cav. Andrea Zona (al centro della foto) in una foto del 1969 col sen. G. Mazzoli durante una visita agli emigrati camuni di Basilea.**

nelle istituzioni valligiane di allora e contribuì non poco alla realizzazione di strutture di accoglienza per giovani studenti a Edolo, a Breno e a Darfo. Le scuole allora non erano in tutti i paesi, ed occorreva agevolare

lito raggiungere gli emigrati camuni organizzati nei quattro Circoli sorti in Svizzera. Anche per questo suo legame era contento di ricevere il Notiziario e, quando capitava, non lesinava parole di incoraggiamento a continuare.

la loro formazione. Sorsero così in questi comuni i collegi, di cui rimase a lungo apprezzato ed avveduto direttore.

Non fu certo estraneo alla stessa costituzione dell'Associazione "Gente Camuna" e, nei primi anni anche lui era so-

lito raggiungere gli emigrati camuni organizzati nei quattro Circoli sorti in Svizzera. Anche per questo suo legame era contento di ricevere il Notiziario e, quando capitava, non lesinava parole di incoraggiamento a continuare.

La sua scomparsa fa venir meno un altro dei protagonisti della storia recente della nostra Valle. Il suo diario "Giorni vissuti e fissati con la penna" si conclude con la fine della 2ª Guerra mondiale. Il tempo o forse altro non gli hanno consentito di testimoniare il suo pensiero sugli avvenimenti successivi, ma certamente frugando tra le sue carte non sarà difficile recuperare riflessioni, considerazioni, punti di vista, e sarebbe giusto che questi appunti, se ci sono, contribuissero alla conoscenza o quanto meno allo studio degli ultimi 50 anni del secolo scorso.

## Notizie in breve dalla Valle

• **La Casa di riposo "Ninj Becagutti"** di Esine è in grado ora di poter meglio soddisfare le esigenze di trasporto dei suoi 60 anziani ospiti.

Ha infatti avuto in dono dalla Banca Credito Cooperativo Camuna un fiammante minibus il cui costo si aggira sui 40 mila euro.

Apprezzamenti sentiti per la generosa donazione, frutto di una sponsorizzazione pluriennale, sono stati rivolti, in occasione della consegna ufficiale e della benedizione del mezzo, da tutto il Consiglio d'amministrazione della Casa rappresentato dal presidente dell'ente Gian Primo Vielmi.



**Il pulmino dono della BCC Camuna.**

• **Sul massiccio dell'Ortles-Cevedale** sono stati rinvenuti i corpi di tre soldati austriaci morti durante la Guerra 15-18.

Il lungo tempo trascorso dall'evento ha impedito, per ora di poter dare loro un nome. Il recupero è avvenuto ad oltre 3600 metri di quota.

Nel corso della cerimonia si è ipotizzato che la morte dei tre soldati possa essere avvenuta il 3 settembre del '18, allorché l'esercito austriaco sferrò un attacco per la conquista di Cima S. Matteo.

Una delle salme è stata trasferita all'Ospedale di Bolzano; qui sarà oggetto di studio da parte dell'equipe che si è occupata della mummia del Similaum.

• **Il motoclub Sebino di Malegno**, dopo i numerosi successi della scorsa stagione, ha ripreso a distinguersi coi suoi piloti. Infatti Pierluigi Surini, elemento chiave della squadra, ha vinto a Reggio Emilia la quarta prova del Campionato nazionale di Enduro classe 250 in sella alla Kawasaki.

Buoni piazzamenti hanno anche riportato gli altri piloti della scuderia.

L'ultima prova del campionato si svolgerà in settembre; Surini intanto, con tre vittorie e un quinto posto, si gode il primato della classifica provvisoria.

• **Ancora una volta l'attraversamento della Valle da parte di un elettrodotto provoca malcontenti e polemiche.**

Una raccolta di firme infatti è stata avviata per protestare contro l'azienda che per conto del-

*l'Enel sta progettando la collocazione di enormi tralicci per collegare la Svizzera con la centrale di S. Fiorano.*

*Si chiede in tal modo che il tracciato venga modificato per evitare che i fili dell'alta tensione attraversino Cortenedolo, frazione di Edolo.*

*E questo nonostante siano stati già definiti gli accordi coi comuni interessati, che, quale indennizzo, hanno ottenuto consistenti rimborsi.*

• Da diversi anni la comunità di Angolo Terme promuove iniziative di volontariato per venire incontro ai missionari che operano in Africa ed in particolare nel Ghana.

Nella missione di Abor infatti finora il gruppo ha realizzato una chiesa, un asilo ed una infermeria, ma ha già in cantiere un nuovo progetto: la costruzione di un dormitorio per bambini.

Per trovare le risorse necessarie molte sono state le iniziative avviate nel corso dell'estate; tra queste due quadrangolari di calcio per ragazzi e per tifosi delle più note squadre della serie A. I proventi, raccolti anche con l'allestimento di stand gastronomici, saranno portati alla Missione dal parroco don Fausto Gregari ed alcuni volontari.

• **L'Avis di Berzo Demo** da 10 anni è gemellata con quella di Domodossola.

Nel 1994 infatti proprio qui venne benedetto un pannello ligneo realizzato dallo scultore Mauro Bernardi.

Ai 10 anni da quella circostanza si aggiungono i 50 anni di fondazione dell'Associazione Ossolana.

Per queste circostanze ed in preparazione ai festeggiamenti del 50°, proprio a Berzo Demo, su invito del presidente Guerino Bernardi, si sono incontrati non solo i rappresentanti dei due sodalizi gemellati, ma anche componenti di sezioni Avis della Francia, del Belgio e della Polonia. Insieme hanno, tra l'altro, percorso sul Monte Nebo le sculture dello stesso artista Mauro Bernardi.

• Era tradizione in molti paesi vedere durante le processioni sfilare gruppi e associazioni i cui componenti indossavano abiti particolari.

Tra queste, fino agli anni '50 del secolo scorso, molto diffusa era la **Confraternita del SS. Sacramento**. Foto d'epoca, sebbene in bianco e nero, hanno consentito di ricostruire gli abiti che i confratelli indossavano e di ri-

proporre una tradizione scomparsa.

La ricerca è avvenuta a Cividate. Dei giovani, frugando negli archivi, hanno recuperato queste immagini con l'intento non solo di far rinascere la Confraternita, ma anche di essere di stimolo perché anche altri paesi recuperino ciò che il tempo e la modernità hanno per tanti decenni cancellato.



**I Confratelli del SS. Sacramento, in una foto degli anni '50, prestano servizio durante la processione.**

• **Anche la Valle Camonica ha un campo per Scout.**

La convenzione sottoscritta tra l'Amministrazione Comunale di Bienno e la Fondazione S. Giorgio offre infatti ai gruppi scout di Brescia e dell'alta Italia di poter svolgere qui le loro attività educative e di salvaguardia dell'ambiente.

La località messa a disposizione è quella di Nassalveno che diventerà uno spazio attrezzato per l'accoglienza e le attività che i gruppi sono soliti svolgere.

Per questo primo anno il campo ha accolto un solo gruppo a cui è toccato il compito di "sperimentarlo" e predisporre gli interventi per i 4-5 gruppi che lo utilizzeranno l'anno prossimo. Gli scout hanno avuto origine nel XVIII secolo per iniziativa del generale inglese Robert Stephenson Baden Powel con l'intendimento di educare i giovani ai valori fondamentali dell'uomo.

Soddisfatto per tale accordo il sindaco della cittadina del Valgrigna Germano Pini.

• **Il Consiglio comunale di Malegno** ha conferito ad una sua concittadina l'onore di rappresentare la comunità ai mondiali di Mosca di Sanda un'arte marziale meglio nota come boxe cinese.

Il prestigioso incarico lo ha avuto la giovane Ambra Vielmi campionessa di questa specialità, alla quale si dedica dall'età di 15 anni.

Lo scorso mese di maggio, a Pescara, ha conquistato il titolo nazionale e per questo è stata selezionata per i Campionati mondiali.

A Mosca Ambra sarà anche ambasciatrice di tutta la cittadina-

za di Malegno.



**Ambra Vielmi, ambasciatrice di Malegno a Mosca.**

• **Temù ha voluto salutare in forma ufficiale Barbara Contini l'ambasciatrice che in Iraq, e specie a Nassirya, ha coordinato i lavori che hanno portato poi ad un accordo tra le diverse etnie e le truppe alleate per il governo del territorio.**

Alla diplomatica, che ha brevemente rivissuto i difficili momenti del suo delicato incarico, è stato assegnato il Premio di "Tessitrice di pace".

La Contini conosce bene la Valle Camonica, dove nei periodi estivi trascorre qualche breve periodo di riposo: Il suo ultimo soggiorno è stata occasione per un incontro con la popolazione alla quale ha voluto raccontare le sensazioni personali provate come donna in un ambiente in cui "la donna è considerata meno di un asino".



**L'ambasciatrice Barbara Contini.**

• **Cento candeline** per la prima centenaria di Esine.

Le ha spente Lucia Gheza, meglio conosciuta col nome di nonna Cia.

Nella circostanza, festeggiata dai familiari e dalla intera comunità, con lucidità e precisione nonna Cia ha ricordato i momenti più salienti dei suoi cento anni di vita: dalla sua infanzia, al matrimonio, al trasferimento a Vione per il lavoro del marito, al ritorno a Esine alla nascita dei suoi otto figli.

Nelle sue memorie un particolare accenno del modo in cui, la-

vorando a Milano, venne a conoscenza del disastro del Gleno e della scomparsa della famiglia di Darfo dove aveva in precedenza prestato servizio.



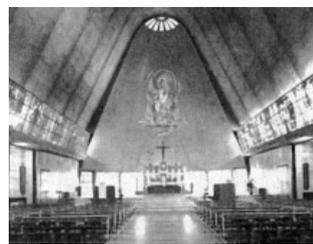
**Esine: Lucia Gheza.**

• **Gli Alpini di Paspardo** hanno voluto dedicare la loro traversata alpina giunta alla 23 edizione a Padre Ottorino Marcolin, cappellano militare e protagonista della costituzione delle cooperative "Famiglie meccaniche" di cui anche Paspardo fa parte.

La manifestazione ha percorso il Sentiero n° 1 dell'Adamello e dopo aver attraversato la valle di Saviore si è conclusa a Paspardo con la sfilata delle Penne Nere del posto e di tante altre dei paesi limitrofi.

• Nella importante ricorrenza del **50° di fondazione della Parrocchia di Santa Maria delle Nevi** di Boario Terme, avvenuta nel maggio del 1954, si sono promosse una serie di iniziative di carattere storico e religioso, ma anche legate alla tradizione per meglio celebrare la ricorrenza.

Il parroco don Enrico Andreoli nel predisporre il programma ha tenuto conto delle origini e dell'impegno profuso dal primo parroco don Guido Turla fautore della costruzione della chiesa dedicata alla madonna degli Alpini, ma anche della nuova realtà di oggi in cui la chiesa deve maggiormente, tenuto conto del rilevante fenomeno migratorio, testimoniare il suo ruolo missionario.



**Boario Terme: L'interno della caratteristica Chiesa della Madonna degli Alpini, progettata agli inizi degli anni '50 dall'arch. Brenese Vittorio Montiglio Taglierini.**

## 3 luglio 1944: I repubblicchini incendiano Cevo

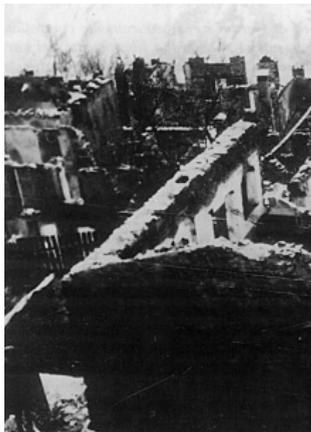
Commemorazione del tragico evento nel 60° anniversario

■ Le cronache di allora ed i testimoni ancora viventi raccontano che alle prime luci dell'alba del 3 luglio di 60 anni or sono Cevo subì un proditorio e violento attacco da parte di centinaia di fascisti. In quei giorni si era svolto il funerale del partigiano Luigi Monella, caduto in combattimento, e una decina di suoi compagni d'armi erano in paese per l'estremo saluto.

All'attacco dei repubblicchini cercarono di opporsi, ma la enorme disparità di forze in campo li indusse a desistere e a ritirarsi.

Non trovando altra resistenza i sostenitori della Repubblica di Salò occuparono il paese e si lasciarono andare a rapine e devastazioni. Infine sparsero benzina sulla tomba di Manella e, lanciando granate incendiarie, permisero che le fiamme si diffondessero rapidamente di casa in casa, quasi tutte con strutture in legno.

Solo a tarda sera, allontanati



Una immagine dell'incendio di Cevo provocato dai fascisti il 3 luglio di 60 anni fa.

tisi gli occupanti, si poté intervenire.

Il disastro era però evidente: 156 abitazioni erano andate distrutte del tutto e una cinquantina avevano subito gravi danneggiamenti.

800 abitanti su 1200 non avevano più un tetto in cui dimorare e purtroppo si dovettero contare 6 morti, di cui 4

civili e due partigiani.

Le immagini fissate nella pellicola danno il senso della devastazione ed ogni anno, per non perdere la memoria, con maggiore o minore solennità, si ricordano le vittime e si cerca di far rimanere viva la memoria di quanto accaduto e delle cause storiche che quella tragedia, come tante altre, hanno provocato.

Con questo spirito anche la commemorazione di quest'anno e gli interventi degli oratori hanno dato forza alla volontà diffusa di vigilare perché la storia non si ripeta e perché la tendenza revisionistica in atto non trasformi o capovolga la realtà dei fatti.

Alla cerimonia hanno aderito numerose autorità ed in particolare l'Unione dei Comuni della Val Savio, a cui si sono aggiunte le Associazioni partigiane, le rappresentanze sindacali e soprattutto tanta gente.

## Sul Bruffione il 41° Pellegrinaggio in Adamello

A Condino la cerimonia conclusiva

■ Sempre numerosa e sentita la partecipazione alla manifestazione nazionale del Pellegrinaggio in Adamello, giunta alla 41ª edizione e che si è tenuta alle pendici del monte



Il momento della celebrazione della messa sul Monte Bruffione.

Bruffione a quota 2300 metri, al confine tra le province di Brescia e di Trento. Da alcuni anni infatti le due Sezioni ANA di Valle Camonica e di Trento sono unite nel promuovere ed organizzare una così impegnativa iniziativa a cui partecipano alpini provenienti anche da altre regioni. Intorno all'altare appositamente allestito hanno fatto cornice migliaia di Penne nere qui giunte dopo un lungo percorso iniziato il giorno prima. Tre vescovi, il Cappellano militare e alcuni parroci hanno celebrato il sacro rito nel ricordo di tutti i Caduti della Grande Guerra ed invocando la pace tra i popoli. Purtroppo una improvvisa tempesta ha impedito la regolarità del program-

ma e pertanto gli interventi delle autorità civili e militari sono stati rinviati. Per la prima volta la Sezione Camuna è stata rappresentata dal nuovo Presidente cav. Giovanni Chi-

ni, ma è stato ancora il Presidente Onorario Gianni De Giulii a salutare i partecipanti e ringraziare il Soccorso Alpino e la Protezione Civile per l'aiuto dato nel guidare i gruppi al termine della Messa nella difficile ricerca di un riparo durante la tempesta. Sole splendente invece il giorno dopo a Condino per la cerimonia conclusiva. La sfilata, a cui hanno preso parte anche reparti in armi della Germania, accompagnata dalle note delle fanfare alpine ha percorso le vie del paese gremite di gente plaudente fino al luogo dove è stata celebrata dal Vescovo di Trento la messa a cui hanno fatto seguito i discorsi commemorativi.

## Altre cinque vittime sulla strada

Sorpassi, velocità, disattenzioni le cause delle tragedie. Coinvolte le comunità di Darfo B.T., Bienno e Sellero

■ Di una serie di incidenti verificatisi nel corso dell'estate sulle strade camune i più gravi hanno riguardato le comunità di Darfo Boario Terme, di Bienno e di Sellero. Il primo è stato quello che ha visto coinvolto Paolo Girelli, 30 anni di Darfo. Percorrevale alle prime luci dell'alba la statale 42 che collega la Valle Camonica con Bergamo allorquando, nel tratto di strada tra Borgo di Terzo e Casazza, si è verificato uno scontro frontale con conseguenze tragiche per il giova-

ne camuno. L'auto guidata da Paolo Girelli infatti, per motivi non subito chiariti, ha invaso la corsia opposta proprio mentre sopraggiungeva un mezzo pesante. Lo scontro è stato inevitabile e violento, come testimonia il rottame a cui è stata ridotta la "Panda" su cui viaggiava il Girelli. A nulla infatti sono servite le cure dei sanitari giunti dal vicino ospedale di Lovere. A parte un comprensibile choc, di poco conto le conseguenze riportate dall'autista, un giovane dell'A-

prica, che guidava il camion. La notizia, subito diffusasi nella cittadina termale, ha gettato nella disperazione i familiari, ed ha coinvolto emotivamente la comunità. La famiglia infatti di Paolo Girelli era particolarmente nota, anche perché il padre aveva gestito due delle più note caffetterie di Boario. Ma appena 48 ore dopo un altro incidente nei pressi di Rodingo Saiano stroncava la vita del geometra Alberto Fiora 32 anni. Un sorpasso con la moto la causa della

caduta e dell'impatto, anche in questo caso, con un articolato. Anche Alberto era molto conosciuto, il padre infatti aveva svolto importanti incarichi nel Consiglio Comunale di Darfo. La tragica circostanza ha richiamato alla mente la morte della primogenita della famiglia Fiora, vittima nel 1987, appena 18enne, con altri tre coetanei, di un incidente stradale. Alberto Fiora era amico di Paolo Girelli e proprio per partecipare al suo funerale stava tornando a casa. Negli

ultimi giorni di agosto, nella galleria "Trentapassi" di Pisogne perdeva la vita il giovane avvocato di Bienno Fulvio Avanzini.

Al termine del rettilo tra Scianica e Capo di Ponte la macchina su cui viaggiavano il 21enne Flavio Morgani e Fernando Damiolini, 50 anni, pocodopo la mezzanotte ha compiuto un volo di decine di metri schiantandosi contro piante e muretti di campagna e non lasciando scampo ai due a bordo.

## Corteno: Il Baradello apre agli sciatori

Iniziati i lavori per il nuovo impianto di risalita

■ L'impianto sciistico di San Pietro, località in Corteno a poche centinaia di metri dal passo dell'Aprica, è stato certamente tra i primi sorti in Valle Camonica e certamente ha contribuito a far conoscere agli appassionati degli sport invernali questa stazione sciistica, divenuta nel tempo sempre più famosa.

Dieci anni or sono, nel 1994, la società di gestione, non essendo in grado di sostenere gli investimenti necessari per il rinnovo degli im-

pianti e l'adeguamento degli stessi alle nuove esigenze degli sciatori e alle norme di sicurezza nel frattempo emanate, dovette chiudere.

Nel corso di questo decennio numerosi sono stati i tentativi di creare una nuova società che avesse come scopo la valorizzazione dell'area, ma solo recentemente si è costituita la "Baradello 2000", che però sta cercando di recuperare il tempo perduto.

Nel mese di luglio scorso in-



San Pietro di Corteno: La cerimonia per la posa della prima pietra.

fatti sono iniziati i lavori di ripristino della pista e di realizzazione degli impianti di

risalita e le previsioni dicono che in autunno dovrà avvenire il collaudo. L'intervento, dal costo complessivo di circa 12 milioni di euro compreso l'innescamento artificiale, è sostenuto finanziariamente da numerosi enti valligiani e dalla Amministrazione provinciale. La stazione di partenza è collocata a pochi metri dove sorgeva la precedente e l'impianto si snoda per oltre 2100 metri fino a raggiungere Piana Galli.

Alle funi, sostenute da 33

piloni metallici, saranno collegate 121 cabine che transporteranno circa 1800 persone all'ora superando un dislivello di oltre 800 metri. L'iniziativa ha fatto superare anche le non facili relazioni dei tempi passati tra i due comuni di Corteno e Aprica, quest'ultimo appartenente alla provincia di Sondrio.

L'obiettivo del rilancio del comprensorio è infatti comune e lo si potrà meglio raggiungere se si uniscono gli sforzi.

## Acqua Boario a rischio

*La Danone vende. Preoccupazioni per l'occupazione*

■ La notizia, apparsa su un giornale nazionale, circa la volontà della multinazionale Danone di vendere l'intera quota azionaria dello stabilimento di Boario, ha creato pesanti preoccupazioni negli operatori del settore, nelle istituzioni del territorio, nei sindacati considerando gli effetti che una tale azione può provocare sull'occupazione, ma non solo.

Con la gestione Italaqua da qualche tempo si paventava lo spostamento dell'imbotigliamento della apprezzata acqua minerale noto col marchio Vitasnella. Gli incontri frequenti con i rappresentanti dei lavoratori e degli enti interessati non avevano dato informazioni sicure e l'azienda non aveva precisato il suo piano azien-

dale. La notizia pertanto, anche se non ancora ufficializzata, ha accresciuto lo stato di agitazione ed è comprensibile la tensione che si è diffusa nell'intera comunità. Se infatti l'atto di vendita dovesse verificarsi le conseguenze occupazionali sarebbero pesanti; si prevede infatti la riduzione al 50% dell'attuale forza lavoro, con evidenti pesanti ricadute su numerose famiglie e sull'intero tessuto sociale.

Per valutare più approfonditamente la vicenda e per definire le iniziative da prendere, Comune di Darfo, Comunità Montana, Osservatorio per l'economia e l'occupazione e Sindacati, si sono formalmente attivati ed hanno chiesto di incontrare la società per i necessari in-

differibili chiarimenti. In tal senso il presidente De Toni ha inviato una lettera a tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nella vicenda per chiedere un urgente tavolo di confronto con i responsabili del gruppo multinazionale. Intanto si è ritenuto necessario appellarsi ai livelli più alti ed investire della vicenda il parlamento e il Governo. Tale azione è indispensabile per poter interloquire direttamente con i responsabili della multinazionale e cioè la direzione generale del gruppo francese a Parigi.

Solo da questi interlocutori sarà infatti possibile avere delle risposte certe sul futuro dello stabilimento della cittadina termale camuna.

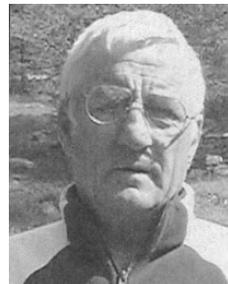
## Il Parco dello Stelvio ha un nuovo presidente

*Ferruccio Tomasi*

*ha avuto il consenso di tutti gli Enti interessati*



■ Lo "Stelvio" è un parco nazionale, il più grande dei parchi storici italiani ed è tuttora il più esteso dell'arco alpino. Questa enorme oasi naturalistica è collocata nel cuore delle Alpi Centrali e comprende tipiche vallate modellate dall'azione dei ghiacci e delle acque che discendono dal possente massiccio montuoso dell'Ortles-Cevedale. Il paesaggio del parco è formato da maestose creste, rigogliose foreste, verduggianti praterie d'alta montagna solcate da spumeggianti torrenti che sgorgano dai ghiacciai perenni. La varietà morfologica del territorio, determinata dai cospicui dislivelli altimetrici, consente l'esistenza di ampi ecosistemi con numerose specie rare di animali e piante. Villaggi e masi, sparsi nei fondovalle e sui versanti delle montagne, completano lo scenario e costituiscono affascinanti testimonianze di architettura rurale e sacra, in completo equilibrio con l'ambiente. Si estende su una superficie di 134.620 ettari compresa tra il Trentino-Alto Adige e la Lombardia. Il settore lombardo si sviluppa tra la provincia di Sondrio e quella di Brescia. In particolare sono alcuni comuni dell'alta Valle Camonica che entrano a far parte del parco. E proprio da uno di questi comuni, Vione, è originario il nuovo presidente di questo importante organismo posto



**Ferruccio Tomasi, nuovo presidente del Parco Nazionale dello Stelvio.**

a tutela di un ambiente di rilevante pregio. Si tratta di Ferruccio Tomasi, 67 anni, direttore della Commissione scuole Maestri di sci e vicepresidente da qualche anno di questa area protetta. Il consenso sulla sua nomina è pervenuta, a norma di statuto, dagli enti interessati: la regione Lombardia, le province autonome di Trento e Bolzano, il parlamento. E' stato poi un rappresentante del Ministero dell'Ambiente a comunicare ufficialmente l'incarico assegnato. Tomasi ha indicato le linee del suo programma; linee che possono essere così sintetizzate: massimo rispetto per l'ambiente e per le leggi che alla sua salvaguardia sono preposte, ma anche massima attenzione all'uomo che comunque deve poter vivere nel territorio protetto, impedendo così l'abbandono dello stesso.

Tra i suoi primi impegni anche quello di istituire una giornata per i disabili, ritenendo che anche a loro deve essere resa possibile la fruizione di un bene di siffatta rilevanza.

## Foto ricordo di una famiglia di emigrati



**I fratelli Comensoli Carlo, Vincenzo e Filastrio, con relative mogli, provenienti dalla Francia, dove sono emigrati col fratello Giacomo da oltre cinquant'anni, si sono ritrovati a Prestine loro paese natio. Vi è poi Giacomo Trombini del circolo di Basilea, anche lui emigrante di lungo corso, con la moglie Maddalena Comensoli. Altri parenti hanno posato con loro in questa foto ricordo.**

## Cividate: in un volume la storia del teatro romano

*Vent'anni di scavi e di recupero raccontati dai protagonisti*

■ Curato da Valeria Mariotti è stato presentato nella sala consiliare del Municipio di Cividate un ponderoso volume, il cui titolo chiarisce al lettore il contenuto. "Il teatro e l'anfiteatro di Cividate camuno. Scavo, restauro e allestimento di un Parco archeologico". Il sito, tra i più importanti dell'Italia, è stato inaugurato ed aperto al pubblico lo scorso anno. I lavori però ebbero inizio negli anni 80 e le difficoltà, anche di carattere finanziario, non sono, nel corso degli anni, mancate. L'attività di recupero è stata particolarmente com-

pressa, trattandosi di un'area di notevole dimensioni e volendo rispettare le originarie caratteristiche dei due straordinari monumenti. Cividate al tempo dei Romani, e cioè dal 1° secolo a. C. in poi, è stata sede delle più alte magistrature civili e militari che gestivano il territorio. Ne sono testimonianza gli edifici civili e quelli utilizzati per il gioco e lo spettacolo che vennero realizzati e di cui il Parco archeologico mostra significative tracce. Nel corso della presentazione, da parte di tutti gli intervenuti, sono stati rivolti apprezzamenti a



**Cividate Camuno: Veduta d'insieme del teatro romano.**

quanti hanno consentito di operare per il raggiungimento del risultato. In particolare sono stati ricordati i Sindaci che in 20 anni si sono succeduti e che con sensibilità hanno sostenuto l'impegnativo progetto. Il volume è so-

prattutto una documentazione di quanto nel lungo periodo degli scavi si è fatto. Dopo infatti alcune considerazioni sul periodo compreso tra la preistoria e l'età romana, la curatrice del libro Valeria Mariotti in alcuni saggi tratteggia anzitutto le motivazioni urbanistiche che indussero gli antichi dominatori alla scelta della Civitas per realizzare edifici così imponenti. Quindi testimonia le modalità della scoperta del sito e le procedure per l'avvio del cantiere. Altre testimonianze, a firma di quanti

hanno operato negli scavi e nel restauro del sito consentono al lettore di percepire la accuratezza del lavoro e le sensazioni che si provavano man mano si delineava l'ampiezza degli edifici.

Una enorme quantità di illustrazioni d'insieme e di particolari rendono ancora più comprensibile il contenuto del ponderoso volume, la cui stampa si è resa possibile grazie alla sensibilità dei dirigenti di una azienda cividatese, la Forge Monchieri, sponsor della pubblicazione.

## Sul Gavia 50 anni dopo la tragedia

*Le Istituzioni e l'ANA di Valle Camonica ricordano i 18 Alpini caduti*

■ Nella ricorrenza del 50° anniversario la cerimonia di memoria e di preghiera è stata particolarmente solenne e partecipata. Le istituzioni rappresentate dai Sindaci di Edolo, Ponte di Legno, Vezza d'Oglio e Temù per la Valle Camonica e da quelli dei Comuni da cui gli Alpini caduti provenivano hanno accolto volentieri l'invito dell'Associazione Alpini della Valle Camonica e del Gruppo delle Penne Nere di Precasaglio per testimoniare che quel dramma non è stato di-

menticato e per essere vicini ai numerosi parenti che ancora un volta, in pellegrinaggio, hanno raggiunto il luogo dell'incidente per deporre, con commozione, un fiore ed accompagnare il gesto con una intima personale preghiera. Tanta altra gente ha voluto essere presente e seguire con sentita partecipazione la celebrazione presieduta da S. E. mons. Gaetano Bonicelli, già arcivescovo di Siena, ma anche Ordinario Militare, con a



Un momento della cerimonia in occasione del 50° Anniversario.

fianco il cappellano militare don Giampaolo Manenti, don Antonio Leoncelli, Cappellano degli Alpini Camu-

ni ed altri sacerdoti. Ha fatto da prologo al sacro rito la benedizione di un cippo in memoria della particolare ricorrenza. Gli interventi delle autorità presenti, introdotte dalle sentite ed applaudite parole del Presidente Onorario della sezione di Valcamonica Cav. G. U. Gianni De Giuli, hanno voluto tutti significare la necessità della memoria e soprattutto un richiamo ai giovani, le cui vite, in modo purtroppo consistente, sono

stroncate da incidenti sulle strade, affinché percepiscano meglio il valore della vita. Encomiabile l'organizzazione, grazie alla dedizione e all'impegno di tante persone ed in particolare del Gruppo Alpini di Precasaglio e al buon coordinamento della cerimonia, resa ancor più solenne dalla presenza di un picchetto di Alpini in armi, da parte del vicepresidente delle penne nere camune cav. Ferruccio Minelli.

### Così persero la vita 18 Alpini



Il cippo coi nomi dei 18 Alpini vittime dell'incidente.

Erano circa le sette del mattino del 20 luglio 1954 quando il CL militare del Battaglione Bolzano, che trasportava 21 militari, arrivava al Passo del Gavia e iniziava la discesa verso Ponte di Legno. Il cartello segnaletico indicava che la S.S. 300 era una strada stretta, con curve pericolose e che erano possibili cadute di sassi. Le cronache dell'epoca raccontano che circa un'ora dopo due escursionisti di passaggio portavano alla Casa del Gavia, una struttura di accoglienza per giovani sorta nel 1949 a seguito della ristrutturazione di un vecchio albergo, la tremenda notizia di una tragedia verificatasi nel tratto più pericoloso del tracciato, alle roccette, sopra la zona del lago Negro. Dato l'allarme furono gli ospiti della Casa i primi ad intervenire, ma non fu possibile far altro che attendere altri aiuti per recuperare i corpi senza vita di 18 giovani alpini, classe 1932, ormai quasi tutti vicini al congedo. La ricostruzione dell'accaduto avvenne tramite le dichiarazioni dell'ufficiale di macchina, dell'autista e di un commilitone che riuscì a saltare dal cassone mentre il veicolo precipitava nel vuoto. L'ufficiale e l'autista infatti erano scesi dal camion per valutare da vicino se quel tratto di strada consentiva il passaggio al mezzo, tenuto conto che vi erano delle rocce sporgenti. Il freno a mano era stato tirato, ma il motore era rimasto acceso. I due si erano appena allontanati, allorché si avvidero che il camion si muoveva. L'estremo tentativo dell'autista di risalire in cabina non riuscì e il volo nello strapiombo sottostante fu inevitabile. Il lavoro delle squadre di soccorso e di altri soldati fu lungo e difficoltoso; solo sul far della sera i 18 corpi furono recuperati ed ebbe inizio lo straziante arrivo dei familiari. Un cippo porta scolpiti i 18 nomi di quei soldati ed ogni anno, per volere di chi gestiva allora la Casa del Gavia, una messa viene celebrata a suffragio di quelle giovani vite così tragicamente troncate.

## Bienno tra i Borghi più belli e più puliti d'Italia

*Il prestigioso riconoscimento per il suo patrimonio architettonico e naturale*



Bienno: Il mulino azionato dalla caduta dell'acqua.

In Lombardia ora sono solo sette i paesi che hanno tale riconoscimento: accanto a Bienno c'è Fortunago e Zavattarello in provincia di Pavia; Castellaro Lagusel-

lo di Mantova; Cornello dei Tasso di Bergamo e, ultimi riconosciuti lo scorso anno, Lovere e Montisola. Il paese della Valle dei Magli è il primo in Vallecronica ad aver ottenuto questo prestigioso riconoscimento. Tra le peculiarità del borgo possiamo menzionare i balconi e i cortili, le strette viuzze e gli androni, le fucine del ferro che producono tuttora utili oggetti, grazie all'antica saggezza dei Mähister, il mulino ad acqua che macina da seco-

li i chicchi di grano, mosso dal Vaso Re; rilevanti anche le testimonianze sacre: chiese ed edicole, che sorgono numerose tra le abitazioni medievali e rinascimentali.

L'obiettivo del Club è diffondere la conoscenza delle bellezze italiane, conciliando il rispetto del patrimonio culturale ed ambientale con lo sviluppo economico e la qualità della vita degli abitanti.

Così, dopo aver superato la prima fase della selezione in autunno, l'8 maggio il

paese è stato visitato dai membri del comitato scientifico del Club per verificare sul posto i requisiti per essere ammesso al riconoscimento.

Bienno è stato così inserito in un circuito turistico prestigioso, poiché risponde pienamente ai criteri stabiliti dal Club nella "Carta di Qualità": infatti possiede un patrimonio architettonico e naturale notevole, ed ha manifestato una volontà politica di valorizzazione, sviluppo, promozione e animazione del luogo.

Altro importante riconoscimento al capoluogo della Valgrigna è l'Oscar per l'ecologia.

A Bienno infatti Legambiente ha assegnato la "bandiera verde" l'equivalente della bandiera blu attribuita alle spiagge più pulite d'Italia.

L'importante riconoscimento acquista ancor più valore se si tiene conto che Bienno è l'unico paese della Lombardia che può fregiarsi di tale significativo simbolo.

Flavio Oreglio. Anche l'aspetto sciamanico della manifestazione ha avuto degli affascinanti momenti: il 31 luglio a Ponte di Legno si è infatti tenuta una tavola Rotonda su "Itinerari nei mondi Sciamanici", seguita da un rito collettivo all'aperto.

## Dallo sciamano allo showman

*Interessanti "anteprime" del Festival della canzone umoristica*

■ Si è svolta nel mese di luglio a Borno, la seconda edizione del Festival della canzone umoristica d'autore "Dallo sciamano allo showman" con Enzo Jannacci, già premiato l'anno scorso con la targa Sciamano Showman.

Nella tre giorni di presentazione dello spettacolo si sono avvicinati altri nomi

storici del cabaret e della canzone satirica tra cui Nanni Svampa.

Questa di Borno è stata una delle "anteprime" che nel corso dell'estate si sono ripetute in varie località della Valcamonica, precedendo il festival programmato dal 16 al 18 settembre a Darfo Boario Terme, al quale parteciperanno nomi ac-

clamati della canzone d'autore e del teatro leggero.

Le altre "anteprime" si sono svolte a Ponte di Legno e a Breno.

Durante tutte queste serate si sono esibiti, tra gli altri, come "Proposte del Festival", alcuni artisti non ancora affermati in lista per il premio intitolato a Renzo "Bigi" Barbieri, che verrà

assegnato da una giuria nel corso del festival finale a Boario.

Il calendario delle anteprime ha riservato altre succose occasioni; in particolare a Ponte di Legno "La notte degli spottambuli", spot televisivi provenienti da tutto il mondo, il concerto di Francesco Baccini e il nuovo spettacolo di

## Temù: Mostra fotografica al Museo della Guerra Bianca

*Ampia rassegna di manufatti lungo i 170 km del fronte lombardo*



**Camminamenti realizzati dagli Alpini durante la Guerra '15-'18.**

■ Dal 3 di luglio al 5 di settembre in tanti hanno potuto visitare una interessante mostra fotografica, testimonianza tangibile del nascente Parco Culturale Inte-

grato "La Guerra Bianca: il suo territorio, le sue genti". La rassegna ha proposto un itinerario fra le testimonianze di architettura militare della Grande Guerra, un percorso ideale lungo i 170 chilometri di fronte Lombardo, facendo riscoprire particolari poco noti ma essenziali di quella drammatica pagina della storia che fu chiamata Guerra Bianca. Sono state presentate prevalentemente immagini attuali di quanto oggi possiamo vedere del

grande lavoro fatto da migliaia di uomini per adattare le montagne quali teatro di guerra. Accanto a queste sono state presentate alcune fotografie d'epoca, facenti parte dell'archivio fotografico del Museo, che danno testimonianza dell'impiego originale di tali manufatti e aiutano a comprendere la realtà di una guerra combattuta a quote così elevate. Le immagini proposte sono una selezione delle numerose fotografie già raccolte nell'attuale fase di censimento dei manufatti. La scel-

ta è stata fatta ponendo l'attenzione sui dettagli, sugli elementi semplici, e nel contempo numerosissimi, che costituiscono l'essenza dell'architettura militare sulle montagne lombarde. In questi dettagli si possono leggere la perfetta integrazione delle opere nel contesto naturale della montagna e la grande abilità nella scelta e nella posa delle pietre, che, raccolte e lavorate in loco, sono disposte quasi sempre a secco con sapiente concetto stati-

co. La roccia è quindi l'elemento principale: essa fu cavata, tagliata e lavorata per le esigenze della guerra; qualche rara immagine propone anche particolari in legno, conservati grazie al clima d'alta quota. Troviamo quindi muri, strade, resti di baracche, caverne, postazioni d'artiglieria, per mitragliatrici e per fucilieri, ma anche iscrizioni, cippi, lapidi dove l'uomo soldato ha voluto lasciare memoria del proprio (o altrui) passaggio.

## Cultura, folklore, tradizioni promuovono la Valle Camonica

*Molto apprezzate le numerose iniziative di richiamo turistico*



**La chiesa romanica di S. Apollonio**

■ Nel corso dell'estate anche i più piccoli borghi di montagna sono meta di turisti e di appassionati della montagna che, per qualche settimana, lasciano le città per godere di un ambiente salubre e riposante. Occorre però dare a questi graditi ospiti anche opportunità ricreative o momenti di gioiosi incontri. Questi obiettivi si propongono le amministrazioni comunali coadiuvate dalle pro loco o da altri gruppi e associazioni. Di anno in anno tali proposte divengono sempre più originali e degne di attenzione, non solo da parte dei turisti. Diamo di seguito un breve cenno di alcune di tali manifestazioni e ci scusiamo se non ci è possibile dare il dovuto rilievo a tutte o se alcune non vengono citate. A Breno nei primi giorni di agosto si è potuto assistere ad una rievocazione storica inserita nel progetto pluriennale di Camunerie. Quest'anno la rappresentazione in costume ha riguardato la regina veneziana di Cipro Cateri-

na Cornaro che nel 1497 fu a Brescia, ma anche in Valle Camonica dove le furono riservati festeggiamenti e onori adeguati al suo rango. Quell'episodio è stato riproposto con una sfilata in costume, alla quale hanno dato preziosa collaborazione le contrade di Breno. Accolta all'ingresso del paese, la regina ha ricevuto le chiavi della città e poi in corteo è stata accompagnata al Castello dove si sono svolti giochi e giostre d'epoca. Notevole la partecipazione della gente che ha molto gradito l'iniziativa. A Vezza d'Oglio invece si è tenuto il Festival del folklore con la partecipazione di gruppi provenienti da diversi Paesi dell'Europa. La manifestazione si è svolta nell'ambito della quarta edizione del Ladina de Zuc. Ha fatto gli onori di casa il gruppo folk di Grano. Per tre gironi colori, danze, musiche hanno coinvolto piacevolmente i numerosi spettatori giunti da tutta la Valle e gli altrettanto numerosi turisti presenti in Alta Valle. L'ambiente è stato invece l'offerta turistica più significativa di Borno alle migliaia di ospiti dell'altopiano. A punto di richiamo è stato infatti il Parco del Giovetto, una riserva regionale nella quale sono state organizzate escursioni finalizzate alla conoscenza florofaunistica in essa presente. Tra le

tante iniziative di Ponte di Legno particolarmente apprezzato l'appuntamento culturale "Carlo Emilio Gadda in Alta Vallecamonica durante la Prima Guerra Mondiale". Nel corso della Conferenza sono stati letti brani tratti dal "Gionale di guerra e di prigionia 1915-1919". I numerosi appuntamenti estivi si sono conclusi con la riscoperta della chiesetta romanica di S. Apollonio realizzata tra il VI e il IX secolo dai monaci Benedettini. Su questo storico edificio interessanti relazioni sono state tenute dalle ricercatrici e restauratrici Roberta Bonomelli di Valle di Savio e Lucia Moranti di origini daliginesi. A Temù per una intera settimana si è tenuta la seconda edizione di "Arte in strada", organizzata dall'Associazione El teler. Artisti di vario genere, scultori, pittori, intagliatori hanno intrattenuto i numerosi visitatori lungo le vie del paese illustrando le loro capacità artistiche. Tutti assieme poi hanno realizzato un'opera che simboleggia la pace, donata all'ambasciatrice in Iraaq Barbara Contini. In Val Savio si è ripetuta per il quinto anno la cerimonia della "corsa sacra" promossa dagli "Amici della natura" in sintonia con quanto avviene in Arizona, dove gli Apaches San Carlos compiono analogo iniziativa per protestare contro il deturpamento

del loro territorio e ribadire la loro volontà di riappropriarsi della montagna profanata dagli interventi dell'uomo. Nello stesso comune una quindicina di artisti hanno offerto un saggio delle loro abilità nell'intarsio. L'occasione è però servita per ricordare altri due famosi personaggi savioresi: Beniamino Simoni, autore delle famose Cappelle di Cervino e Stefano Boldini, vissuto tra il '700 e l'800. Era un contadino analfabeta, ma di eccezionale intelligenza; realizzò infatti un orologio ad acqua sfruttando un ruscelletto in Pian delle Paghère.

Trasferitosi a Rovato per lavoro, continuò il suo hobby, che poi divenne una professione. Passato dal legno al ferro, ne realizzò oltre 40, tra i quali anche quello dell'ospedale, ancora esistente. Degli importanti riconoscimenti attribuiti a Borno si è detto in altra parte del Notiziario. Va aggiunto che migliaia di visitatori hanno voluto ancora una volta essere presenti alla Mostra mercato dell'artigianato giunta alla 14<sup>a</sup> edizione.

Le viuze dell'antico borgo medioevale sono state prese d'assalto e tutti hanno potuto apprezzare, oltre all'abilità dei maestri forgiatori e dell'intaglio, l'incantevole ambiente che il centro storico offre.

## Angolo Terme incentiva l'artigianato

*16 mila mq. a disposizione di nuove piccole aziende*

■ In piena estate sono iniziati i lavori per la realizzazione di una nuova area artigianale con la quale l'Amministrazione comunale di Angolo Terme intende creare più favorevoli opportunità per chi vuole mettere su bottega e creare occasioni di lavoro e di sviluppo dell'economia locale. Angolo finora ha impostato tutte le sue possibilità di crescita nel turi-

simo termale e nella produzione di acqua minerale. Con questa iniziativa consente ad artigiani del posto di non essere costretti a lasciare il paese per trovare spazi idonei alle loro attività e ad altri di potervi venire. L'area attrezzata, nella quale saranno costruiti capannoni per 10 mila mq. coperti, sarà ceduta a chi vorrà insediarsi a prezzi molto bassi e

questo sarà un incentivo che certamente agevolerà la vendita. Nei capannoni potranno trovare adeguata collocazione laboratori la cui produzione è compatibile con la vocazione primaria del luogo, il turismo. Saranno quindi laboratori di camiceria, di falegnameria, di carpenteria, oppure attività commerciali. Nessuna fonte di in-

quinamento quindi, mentre si prevede che, già nella realizzazione di questo primo lotto, sarà possibile che trovino lavoro circa 70 persone. Se vi fossero però ulteriori richieste di insediamenti, è previsto che l'area possa essere ampliata. Il costo, previsto in 750.000 euro, sarà sostenuto dalla Secas e dalla Regione Lombardia.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:  
Direttore:  
**Nicola Stivala**

Direttore responsabile:  
**Enrico Tarsia**

Redazione:  
**Nicola Stivala**

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
**25043 BRENO (Bs) Italia**  
Via Garibaldi  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.21252

E-mail: [gentecamuna@voli.bs.it](mailto:gentecamuna@voli.bs.it)  
Web: [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it)

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)

Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

